

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere come possa spiegare che il tesoro abbia trattenuto per oltre due mesi uno *chèque* di franchi 100,000 su Zurigo, appartenente al comune di Garzeno (Como) per convertirlo a proprio favore in oro, che poi dovette sostituire con altro *chèque* sulla medesima piazza (ciò che risulta per notizia avuta dal Ministero degli affari esteri) col risultato per il detto comune della perdita di lire 15 a 20 mila sul cambio, oltre un migliaio di lire di interessi; e se il ministro creda doveroso di risarcire il comune di Garzeno quanto meno del lucro conseguito dal tesoro con la negoziazione dello *chèque* e della perdita degli interessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e quando intenda estendere il provvedimento del caro-viveri agli insegnanti fuori ruolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere: 1° se l'Ospedale militare di riserva della piazza forte di Taranto, creato all'atto della mobilitazione, dipenda dal Ministero della guerra ovvero direttamente dal Comando supremo, essendo stata quella piazza forte dichiarata zona di resistenza; 2° se l'Ospedale stesso debba essere considerato, a tutti gli effetti, come corpo mobilitato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mendaia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per far cessare l'anormalità e la insufficienza dei servizi marittimi fra Genova-Livorno e Porto Torres, e per attenuare i danni che il commercio della parte settentrionale della Sardegna risente dalla soppressione delle linee di navigazione X e VIII, e dell'irregolare approdo a Porto Torres dei piroscafi della linea VII, danni messi in rilievo da una recente deliberazione della Camera di commercio di Sassari. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Abozzi, Dore, Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali il personale permanente dei distretti militari non beneficia delle condizioni di miglioramento economico di carriera e di indennità che in occasione della guerra sono stati concessi ad altre categorie di ufficiali anche se lontani dalla zona di guerra, e ciò in rapporto alle stridenti condizioni antitetiche rampollanti dai confronti dai quali risulta la misera, lenta ed umiliante condizione creata e tuttora mantenuta di fatto a questo personale, in dispregio non solo della carriera, ma ancora delle peculiari necessità della vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda — come ha fatto per l'avanzamento degli ufficiali di aeronautica — porre allo studio analoga questione per gli ufficiali delle diverse armi addetti ai servizi automobilistici e, frattanto, se non creda doveroso, per ragioni di equità e di giustizia, adottare immediati provvedimenti perchè i capitani del treno, comandanti titolari di compagnie di automobilisti, giudicati ottimi in tale servizio, già proposti per l'avanzamento a scelta dall'Intendenza generale, con esito sfavorevole, siano almeno promossi al grado superiore a turno con gli ufficiali della propria arma, usando così ai medesimi lo stesso trattamento fatto agli ufficiali di altre armi, comandati presso compagnie automobilisti, che non sono stati oggetto di proposte speciali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se di fronte al deplorabile inconveniente che comuni ed enti pubblici, non ostante il versamento fatto ai Consorzi agrari provinciali, ai reggenti di prefetture, per l'approvvigionamento di grano, riso, granone, vedonsi ritardata per mesi la consegna della merce, non creda opportuno e doveroso una radicale innovazione diretta a non obbligare gli enti pubblici ad anticipare al Governo forti somme per settimane e mesi, stabilendo invece il pagamento alla consegna della merce, sollecitando anche attraverso ad una semplificazione della burocrazia una maggior prontezza della consegna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bussi ».